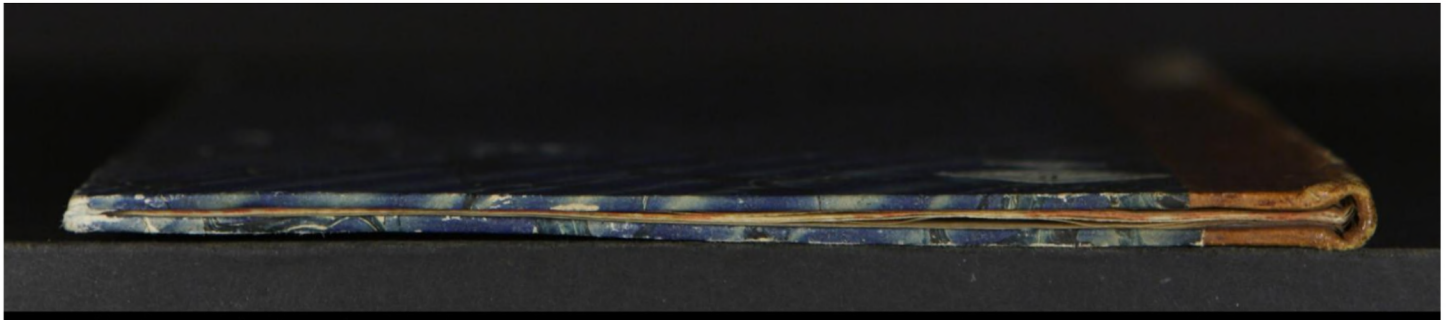




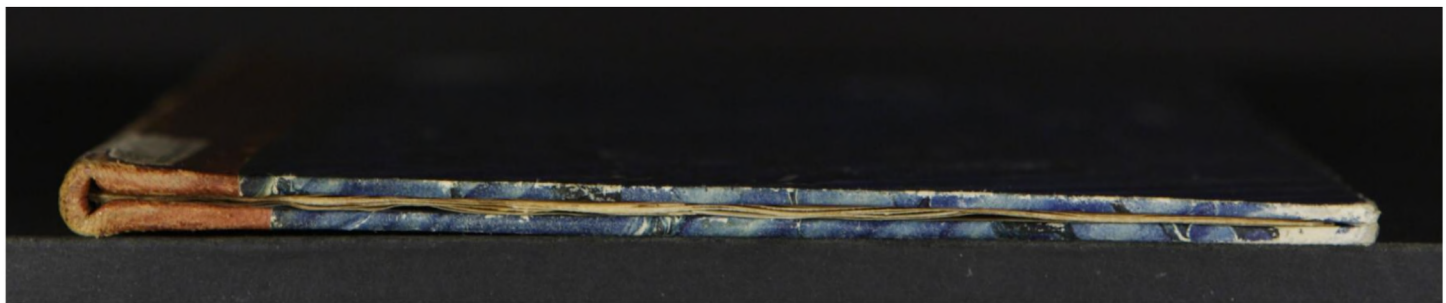


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Cust. B. 12

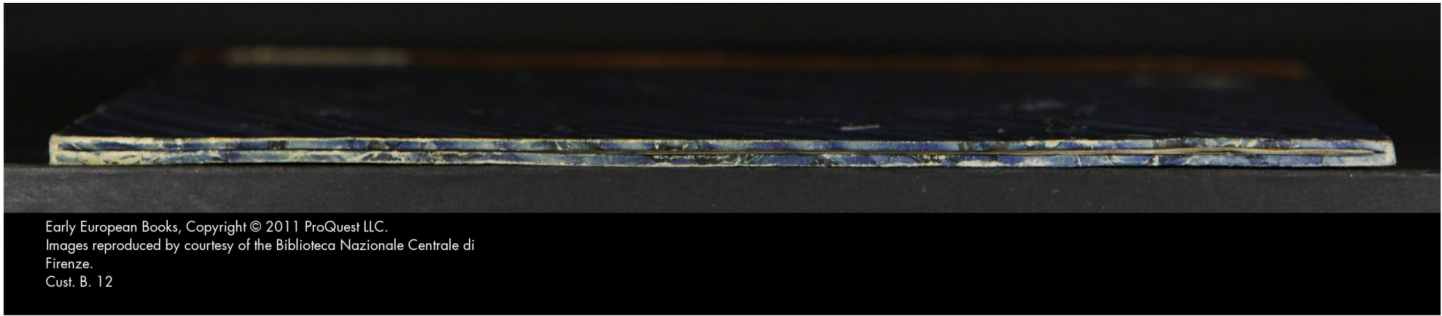




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Cust. B. 12



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Cust. B. 12



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Cust. B. 12

Cust. B

n° 12

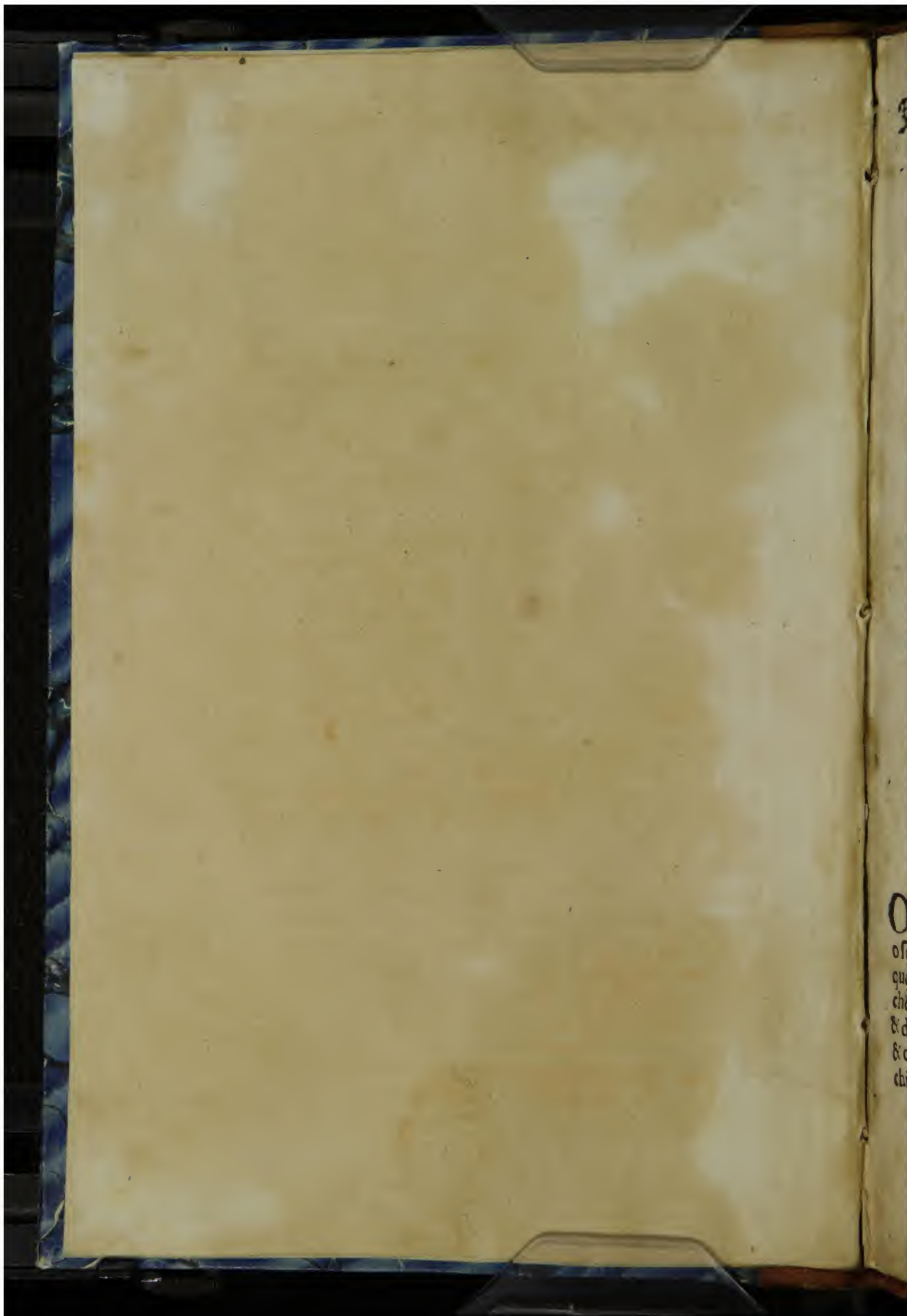
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

Cust. B

n° 12

R 919

secolo XVI



O
o f
que
che
e d
e q
chi

La vita del glorioso san Francesco da scesi



O Lume solo onde ogni lume uiene
 o ricepto di uita eterna mente
 o sōmo ben donde uiene ogni bene
 questo uede ciascun uisibi' mente
 che un sol regge le parti serene
 & da ghouerno alla trrestra gente
 & q'l inuoca et chiama il basso ingegno
 chi possa et sia della sua gratia degno

Tanto chi possa recitare in rima
 di san francesco et suoi graui tormenti
 questo uolendo far bisogna prima
 che chi ci puo contradir si ci consenti
 in san francesco spero elqual so st'ima
 che preghera il signor che mi consenti
 chio scriva cosa che piaccia a colui ro
 che stimon la uirtu piu chel thesoro



Prima che san francesco pouerello
fusse per sanctita mai conosciuto
portaua indosso di sacco un mantello
douunche per asceti era ueduto
era tenuto di pocho ceruello
stratiato come pazo o come muto
& qualche uolta ueniua una furia
di scelerati ognuno a fargli ingiuria

Qualchun diceua per piu diligione
queste figliuolo dun nostro mercatante
elqual si chiama petro bernardone
un pessimo usuraio ricco egnorante
po sacco staua et dauagli un recchione
cosi seccion piu uolte el figimilante
& per lesu duanni fu stratiato
che huomo alcun non lo uide adirato

Hauual pouerel gran desiderio
di somigliar giesu ne sua affanni
el uerbo eterno che uedeual uero
la gratia gli dono et que duanni
in tutto asceti non fu uitupero
che facto non gli fusse per que panni
po per diuin myster co grande amore
lo conuito da sceti un gran doctore

El primo segno che fussi ueduto
della sua sanctita et di sua uita
sendo messer bernardo un huomo saputo
& ricco di thesor cosa infinita
& dello stato suo piu che douuto
la corte che teneua era pulita
renuntio lo stato all'altra gente
& limosine se del suo ualente

Da poi san francesco ando a trouare
& dixi che uoleua allui seruire
& san francesco nol uolse acceptare
quantunche fussi lieto del uenire
ma gli rispose e si uol prima andare
al uescouado la messa a audire
& quel che dio dira tanto fareno
chaltro non si uol far ne piu ne meno

Affai piacque la grata risposta
che fece el pouerel al gran doctore
al uescouado andorno senza far sosta
stando alla messa con molto seruiore
douel uangel se lor questa proposta
che gia mai poi usci a lor del core
se saluo figliuol mio uoi esser tu
te abandona et seguita iesu

Otu che leggi gusta quanta gratia
fa iesu christo a chi ha ferma sede
& chi per la ragione el senso stratia
el miser corpo peccator si uede
chi porta in pace poi sua alma satia
di salir su nel ciel che si possiede
per chiunque hal corpo per nimico
come fa san francesco per antico

Come iesu duanni ando pel mondo
in forma humana et semp fu stratiato
cosi el pouerel fu si tibondo
dessere a suo martyri a simigliato
se per asceti era gnun uagabondo
douunche el pouerello haue scontrato
gli face male et chi peggio faceua
desser da piu che gli altri e si teneua

El buon iesu che uolse digiunare
quaranta di secondo la scriptura
& cosi el pouerel uolle anche fare
dopo digiuno penitenza scura
fecesi in sun unisola portare
in quaranta di ma uide creatura
la passion di iesu pianse tanto
che uiuo stette di spirito sancto

Nellago di perugia elisolesta
disabitata et quiui el pouerello
non so se si passo colla barehetta
o se si fece barcha del mantello
fecesi di frasche una sua capannetta
et nessun non sape douera quello
doppo quaranta di ui fu trouato
come piacque a iesu signor beato

Et fu trouato da un pescatore
fedel seruo di dio nella suarte
da mezo lago uide lo splendore
douera la capanna in quella parte
uolse la barcha sua con grande amore
come si truoua nellantiche carte
& uide san francesco con dolceza
in mezo stare di quella chiareza

Comel buon pescator hebbe ueduto
el dolce fraticel come gli stava
missi in uia et coldi uino aiuto
& a perugia presto senandaua
narro la cosa et fugli si creduto
che una procission ui sordinaua
con ciptadini assai in compagnia
& parte anchora della signoria

Et feciono a suo nome un oratorio
che molti frati ui possono stare
& anche poi in questo tenitoro
diuerse habitation per habitare
che acquitando tanto gran thesoro
a frati bene assai uson di fare
& e quelluogho in tanta deuotione
chassai ui uanno a far lor oratione

In tutte le sue cose el pouerello
uolse nella sua uita somigliare
el nostro buon iesu: et perho quello
dodici frati elesse al cominciare,
ciascun di pouerta fu meschinello
non chaltro al uicto non uolen p̄sare
el cibo lor da sera et da mattina
cercando andauan per gratia diuina

Infra dodici apostoli di christo
giuda uir su el qual si simpiccho
& lanima perdel superno acquisto
& san francesco in questo el somiglio
de suo dodici frati un fu si tristo
nellompicchar si giuda esequito
el qual si simpiccho nella sua cella
chiamato fra giouanni da capella

Satio el buon iesu con cinque pani
cinq; mila mortali et auanzone
el pouerel uestiti de suo panni
de frati cinq; mila raunone
essendo frati assai et luoghi strani
chapane fecion di stuoie chachattone
da oggi al di che ui fu ordinato,
chapitol delle stuoie eglie chiamato

Et in quel luogho egli haue predicato
tanto che gliera gia hora di nona
nel predicare cui fu capitato
un frate predicator proprio in p̄sona
quel che sanctifico et fu chiamato
dal buon iesu per la sua uita buona
& marauiglia grande si faceua
che pro uedere a frati enon uedeua

Egliera gia passato mezo giorno
quiui nō era anchor ne pan ne uiuo
e frati al pouerel eran dintorno
& timorosamente a capo chino
del pane allor maestro domandorno
onde el inginocchio quel huom diuino
colle man giunti et gliacchi al ciel leuati
a dio chiedendo el bisogno de frati

In un momento si uiddē uenire
molti carri et carrete et bestie assai
la uetouaglia non si potre dire
che quiui compari ne scriuer mai
da perugia et spuleti et po seguire
drieto alle bestie ciptadini assai,
& da suligno molte uetouaglie
da parecchiare insino alle touaglie

Gusta lector la perfecta amicitia
di quel che giamai seruo abandonoe
onde ne nasce perfecta letitia
si come san francesco consolo
la uetouaglia uha uanzo douitia
tanta che molti pueri satioe
po fece lordin delle sancte suore
che seruono a iesu con casto cuore

La prima donna d'esso monastero
di questo ordin secondo in pouertade
o che di pouerta ha buon pensiero
obseruar sempre per sua charitade
santifico pel suo gran desiderio
chaue seruire a dio con humiltade
in ciel assumpta reuerita et chara
el nome della qual fu detta chiara

Nel contado dagobio era una fiera
che chiamata era ellupo minino
et diuoraua per quella riuiera
huomini et bestie et chi uera uicino
tanto che la cipta mattina o sera
guardie faceuon per ogni camino
nellor contado ognuno hauea paura
& la terra ancho non era sicura

Francesco sancto in quel luogo arriuò
non altrimenti che se margherita
con loration quella fiera legò
astante dagobbio una gente infinita
poi nella terra l'animal meno
& predicando tuoti al ciel gli uita
po comando a quel crudo animale
che già mai più a huom facesse male

Così a ciptadin che da mangiare
gli dessino ogni dì senza soggiorno
& lor promesson questo tutto fare
ellupo ciascun di gliandaua intorno
alle case & botteghe adomandare
secondo bisognaua ciascun giorno
& era mansueto et sì fedele
che mai pare fusse stato crudele

De guarda se a dio era fedele
che non temeuale cose mondane
esape chel soldano era huom crudele
nimico altutto alle genti christiane
riuolse uerso dio tutte sue uole
do dici frati haueua alle mane
con quegli chamino mattina et sera
per fin che giunse doue el soldano era

Et comunche gli entro nel suo terreno
guardie trouò nimici de christiani
chel preson co compagni in un baleno
legongli per la gola come ecani
stratiando gli batten fral corpo el seno
& così gli menoron nelle mani
di chi gli presentasse allor signore
che gli punissi secondo l'errore

Quel che gli hauea erù gran barba loro
& era iustitier dogni christiano
che arriuaua per quel tenitorio
& era di natura crudo et strano
& cominciando a tormentar costoro
el dolce fraticello che noi diciamo
un salmo che canto con tanto amore
cha quel pagan rinteneriua el chore

Et comincio colloro a ragionare
& domando che uita era la loro
onde rispuoseno al suo domandare
el nostro desiderio ancho thesoro
e sol la pouerta per cui cerchare
andian per ogni regno e tenitorio
non pensando a martyri o nostra uita
per aspettar da poi gratia infinita

Et che e questo mondo a que uiuenti
che uogliono pompe o tesori mondani
lasciasse in brieue gli amici et parenti
e thesori rimanghano agli strani
quanto erra forte chi crede altrimenti
o mori turchi chaldei o christiani
sentendo quel pagan illor parlare
dispuosegli al soldan rapresentare

Et in quel modo che gli eran legati
al soldan gli mandò immediate
quando el soldano uide questi frati
si uolse soghignando a sue brigate
non aspetto che fussin domandati
el dolce pouer el parole grate
dopo saluto comincio a parlare
a uo quasi del suo predicare

Reuerendo signor de pensa un poco
dónde dipende la tua signoria
tutte tue forze han figura dun foco
o guarda in esso che substantia sia
metti tre sensi et tutti tre dun loco
glimenar un tempo fin che spento sia
questi tre sensi ad che hanno figura
priegho signor che tu ponghi ben cura

La luce e figurata a tua potenza
el calore a tua buona discretione
ello splendor sie quella semenza
che spande la tua fama alle persone
cosi lanima tua et sua potenza
tre parti ha seco in simil conditione
che rapresentan gli effecti di dio
tre in essentia o dolce soldan mio

Et chi si desse antender far suggietta
per forza di martyri al corpo l'alma
se quel cuor doue le mai gratia aspecta
posato el corpo riceuer la palma
quantio per me desidero uede et a
contra del corpo chel senso mi scalma
non ho maggior n' amico al mio disio
che piu mingiuri che fal corpo mio

Queste parole tocchorono el chore
al gran soldan che se da se pensiero
& puose a san francesco tanto amore
che uolse star con lui tutto un di intero
& diegli un segno che daua terrore
per tutti regni sua et pel suompero
che comandaua che tutti que frati
douunche eglieron fussino honorati

Vna scelerata di gran presumptione
el pouerel richiese di peccato
& san francesco lonuito acceptone
& in casa un che sera baptizzato
la scelerata femina menone
douera un gran fuoco apparecchiato
& quiui si spoglio questelleffecto
entro nel fuoco et dixenenne allecto

Et in quel fuoco stie circha due hore
& la feminella lo stava a uedere
che si pentiua del connesso errore
la gente ui traeva a piu potere
& poi del fuoco lui uscì di fuore
sue carne ricoperse che douere
questo miracol fu tanto euidente
cha'lor si baptizo di molta gente

Et come egli hebbe el soldan conuertito
& quella meretrice et molti assai
di babilona al fin prese partito
co' gran seruore spargendo esanctirai
& peruenuto a litalico lito
el fructo fece dir non potre mai
per la uirtu gli daua iesu christo
al tutto faceua della gente acquisto

In questo tempo a un lor romitorio
disopral borgo a monte casale
capitor tre ladroni et uu fra loro
non men che glialtri tentato a far male
& giunti quiui tutti in casa entoro
& domandar del frate principale
enon ricordan dio piu ch'altri sancti
& chieson da mangiar per tutti quanti

Euera un frate di nuouo uenuto
da san sipolcro borghigian che gliera
che non hebbe paura et non fu muto
& dixen che del pane non uenera
credete chio non uhabbia conosciuto
uo state all'alpe et al passo ogni sera
le fatiche de poveri rubate
quegli uccidendo ed anar ui giocate

Disposto sono dirui a tutti il uero
perchi non curi questa mortal uita
enibisogna fare un buon pensiero
di far della prouincia di partita
al borho eglic chi ha di uoi lontero
uost'ra fortuna iuegho stabilita
chembriue el cielo ui dara per sorte
che uoi farete tutti mala morte

El suo parlar e di tanto spauento
che brieu tu cti a tre partiron uia
esalirono il poggio in un momento
egi non sequirando la lor uia
ciascun di questi tree / mal contento
cerchan la lor uentura oue la sia
el frate che a lor detto haue quello
a casa staua et giunse el pouerello

El frate dixे quel chera seguito
& che del pane enon uolse lor dare
& come ciaschedun sera fuggito
oime dixе eseneuol portare
francesco sancto el frate s bigottito
per ubidire egli conuenne andare
en brieue al passo costor ritrouaua
chiese perdono et pane et uin lor daua

Per parte di francesco dixе alloro
che uenissimo a bere et a mangiare
alla lor uoglia nel lor romitorio
ne mai di ginocchion uolse leuare
che tucti tre al frate perdonoro
rendengli la faccia et presono aparlare
di san francesco et della sua fama
uolendol uicitar po che gli chiama

Dicendo tucti andianui dominatina
& pedrē q̄l che dice et quel che uole
presol partito per gratia diuina
messonli in uia insul leuar del sole
& giunti allui ciascuno il capo inchina
& abbraccionlo sanza far parole
po disse loro uostragagliardia
non metterebbe uita oue non sia

Vedete uoi che uoi adoperate
cōtro alle uoglie et forze di uostralma
& al fin uostro che ne riportate
del uiuer ne peccati in tanta calma
la pena eterna un po considerate
& che perdetate la diuina palma
& così dolcemente amae strati
gli conuertite et si si seceon frati

Et sio uolesti col mio breue dire
di costui chiuder la san ditta grande
non harei forza et non harei ardire
chel ciel di lui ogni di gratie spande
stupeude cose celeste alte et mire
pascendol popol delle sue uiuande
andaua sempre per terre et castella
si come uera in ciel lucente stella

Da poi al monte sancto della uerna
el quale elesse per suo habitare
considerando della uita eterna
gran penitenza sempre uolse fare
doue idio questa ardente lucerna
al fin quanto lamo uolse mostrare
che transformo lamor in nella amata
passion dico da iesu portata

Sopra di questo monte un seraphino
gli apparue crucifixo con sei ali
& quando a san francesco fu uicino
nel sacro corpo senti cinque strali
le mani epiedi el costato diuino
ferito si trouo di ta segnali
che chioui rileuauan tanto accorto
chel dito si metteua nel ritorto

Duanni ando pel mondo el pouerello
con cinq piaghe che gli ebbe da xpo
perche di gratia allui le chiese quello
& così di sue uoglie se lacquistò
o di uoti christiani chi fu ma quello
che da iesu fuisse si uolentier uisito
perche la pouerta lanima aiuta
& e ricchezza poco conosciuta

Se Noe iusto da dio fu electo
al mondo ristorar chera disfacto
el padre Habraam dopo lui benedetto
nel sancto seme et in ogni suo acto
& Moysē benche fuisse perfetto
a lu parlasse et hauesse ogni pacto
non hebbe nel suo corpo un tal sigillo
mirabil nel pensare et piu adillo

Ediſcepoli di chriſto che chiamo
e martiri che lui hanno ſeguito
e ſancti conſeſſori et uergini po
tanto gran dono nō hanno conſequito
perche neſſun di lor mai tanto amo
quanto franceſco che gl'ſu gradito
et come in terra per amor fu primo
che ſia ancora in cielo per certo ſtimo

Dopo ed uanni el noſtro buō monarcha
chriſto ieſu gli uolſe dar ripoſo
condure al porto la ſua ſancta barcha
tirarlo al cielo et farlo glorioſo
& la ſua di uirtu ſtiuata et chalcha
traſſe del corpo tanto gratioſo
accōpagnata in cielo con ſuoniet canti
da gli angeli di dio et altri ſancti

Correndo l'anno del uerbo incarnato
dugento uenzei poi con mille appreſſo
a giorni quatro del meſe chiamato
octobre el di del ſabato fu deſſo
che di uita paſſo quel huom beato
ſepellito in domenicha conſeſſo
uentanni al mondo fece penitenza
recandoti l'un mille in conſeſſenza

Anni quarantacinque haueua apunto
quando paſſo della preſente uita
canonizato fu facendo ſunto
& la ſua ſanctita fu ſtabilita
duanni po che di uita deſunto
che papa gregor fece partita
da Roma et uenne per inſino a ceſi
& chanonizollo li ne ſua paefi

Done ed imoſtra q̃to egli habbia gratia
apreſſo a dio queſta ſua beata
ogni perſona e/ri piena et ſatia
la qual dimanda allui inginocchiata
che dogni aduerſita dogni diſgratia
con gran celerita e/ liberata
e/ ciechi atraſſi et muti liberati
& molti morti ſon riſuſcitati

O terre glorioſe cha ta ſancto
honor portate con gran reuerenza
e prieghi ſua ui tolghon dogni pianto
teſtimonanza ne rende fiorenza
doue honorato lui e/ ſtato tanto
che hora in cielo alla diuina eſſenza
priegha per tuſti grandi et piccolini
a lu deuoti che ſon fiorentini

Loprel dimoſtrōn piu che la mia uoce
la deuot on che hanno hauuto quegli
pe gran conuenti ſon nella lor focce
dell'ordine minor leggiadri et begli
drento alle mura tu hai ſancta croce
& alle mura apreſſo e/ monticelli
luno e/ di frati laltro ui ſta donne
dell'ordin di coſtui uere colonne

A monticelli ue il ſuo mantello
col qual franceſco el ſuo corpo copriu
di poco prezo q̃to al mondo e/ quello
ma da ſtimare molto piu chi ſcriua
quiui rimae laſſato da ello
meritamente alla caſa giuliana
perche di ſanctita ſon ſi perfecte
che ſanza dubio a dio le ſono accepte

Di fuora poi ſe con diligentia
di ueder tuſto uoglia har al tuo chore
tu ti uedrai innanzi alla preſentia
elluogho a ſieſol di ſan ſaluadore
padri ui trouerrai di riuerentia
& un gioiello di molto ualore
el quale nuouamente ue uenuto
ſi come allalto idio egli e/ piaciuto

Et e/ la chappa deſto pouerello
chen doſſo inſulle carni lui portaua
un ricco dono per uirtu e/ quello
ma di uil prezo come lui uſaua
& quanto degno ſia queſto gioiello
dimoſtra chi laue quanto la maua
che que ſignor a chi e/ ſu donato
dugenteſtanzei anni lhan perſeuerato

Elhan tenuto molto diligente
con molte ferrature et chiaui assai
& quando el mostrauano alla gente
lor diuotion non ti potreidir mai
pe prieghi di francesco ueramente
sempre scampati son da tutti eguai
se prieghi di costui non fussin stati
sarien gran tempo fa gia rouinati

Ma di tal protection gia facti arditi
non estimauan che dio lor nocesse
costoro eron'tanto in superbiti
che iusto parielor chel ciel cedesse
di tanta gran superbia hor son puniti
come ciascun di lor mal far elesse
dio gliha disperfi senza alcun riserbo
come inimico di ciascun superbo

1 Perche el pouerello con diuotione
sempre amo la profonda humilta
cesso dal priegho suo et loratione
crescendo di costor la iniquita
& confermati in questa ostinatione
non meritoron piu tal dignita
& giustamente tanto mal punito
fu questo dono dallor transferito

1 E xemplo pigli a chi glie peruenuto
che non si lascia al senso caualcare
& segui di giuistitia ogni douuto
accioche tanto ben glihabbi a durare
a pueri orphani prestin sempre aiuto
per senerando nel bene operare
& se cosi farete o fiorentini
signor sarete deuostri vicini

1 Et aduocato harete questo sancto
se temerete idio con tutto el chore
el quale apresso a dio accepto e tanto
che alchuna gratia gli niegha el signore
& chi ricorre sotto el suo amanto
difeso egliene col diuin fauore
& come in terra ad se lha assimilato
in cielo presso ad se lha exaltato

Osan francesco tanto gratioso
a chi thonora et chi tha in deuotione
a suo tribulation tu dai riposo
in uita et dopo uita saluatione
padre benigno giusto et si piatoso
di chiunche ha fede alle tue orationi
tu prieghi idio per lui che in eterno
lo guardi dalle pene dell inferno

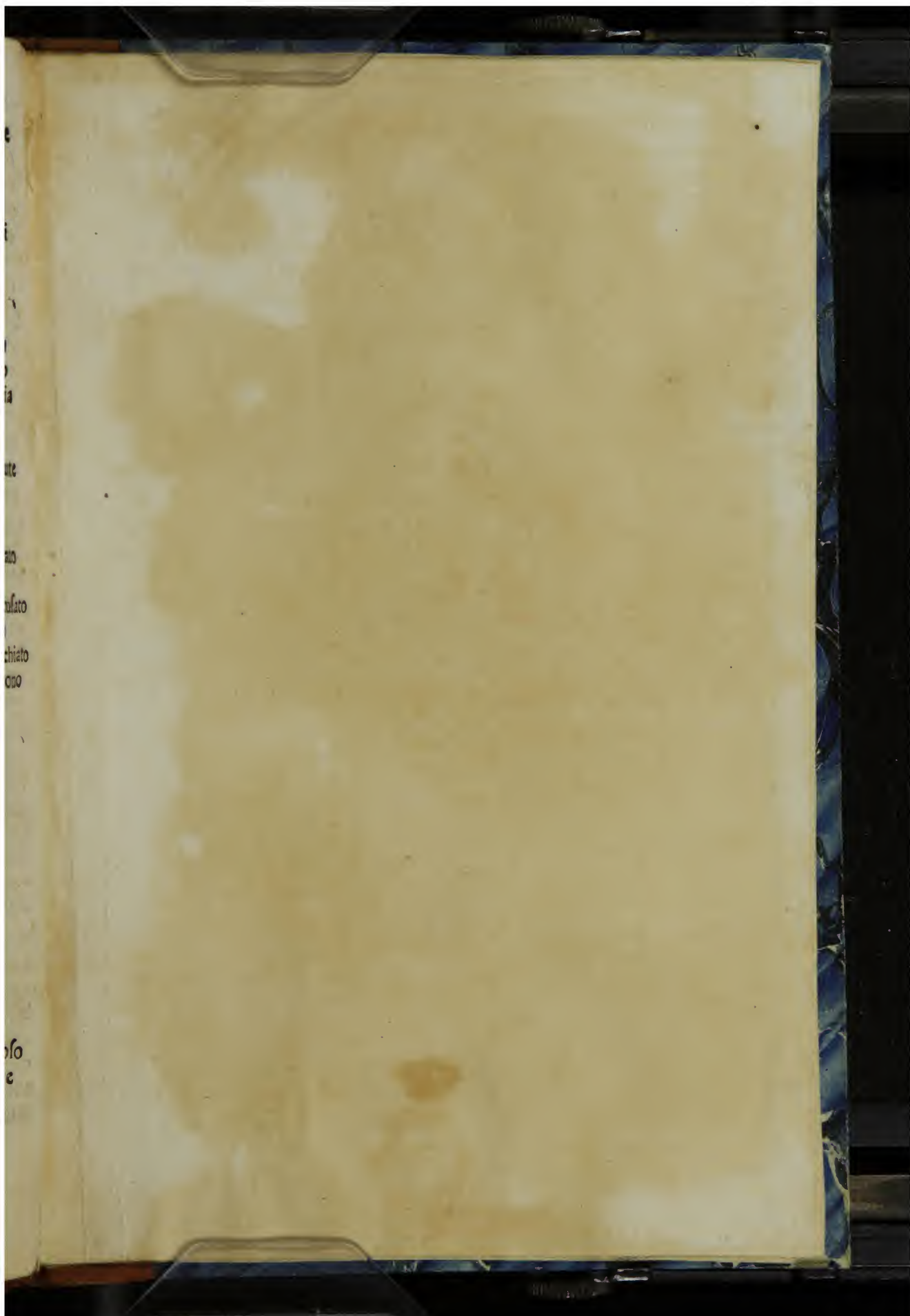
Et se per caso uien che sia inuiaggio
& habbi in san francesco riuerentia
& ogni giorno poi ne mostri saggio
dhauerlo nel suo chore alla presentia
per lui san fracesco di uantaggio
priega xpo iesu con riuerentia
che per sua gratia et per la sua uirtute
elo conduca al porto di salute

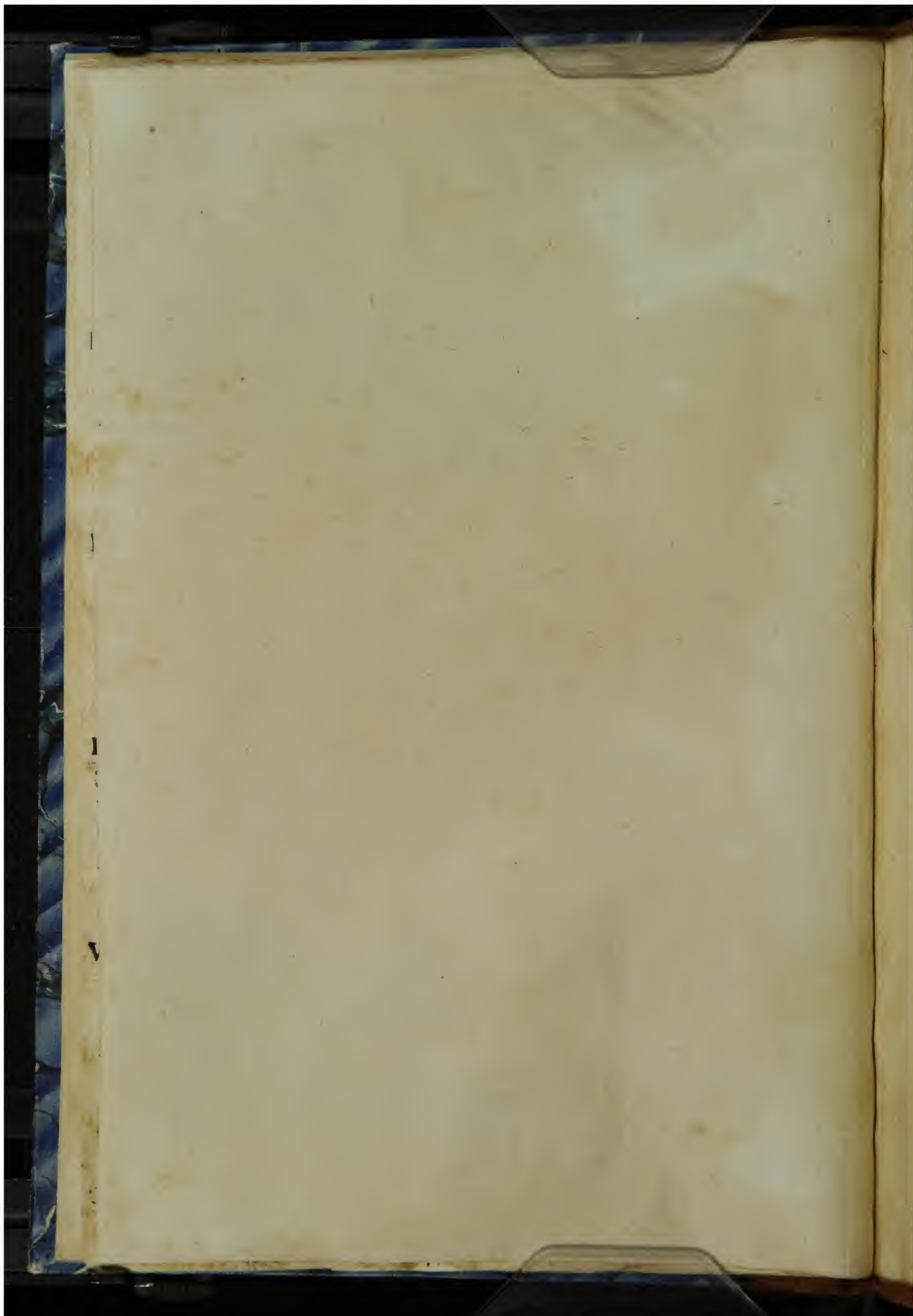
Et che lo guardi diman d'assassini
ne che da traditor non sie ingannato
da false lingue di tristi uicini
et che a torto anchor non sia accusato
& che lo guardi dalli malandrini
& semp innazi a dio sta inginocchiato
et per quel priego gratioso et buono
tutti e suo serui liberati sono



Finita la uita et miracoli del glorioso
sancto Fracesco. Fece stampare
maestro Zanobi della barba,







582

- Ec. 4 -